

DURA NOTA DI 7 ASSOCIAZIONI A GIORGETTI

Unioncamere Sicilia sconfessata «Sulle Camere di Commercio siano protagoniste le categorie»

PALERMO. «Siamo purtroppo, e ci dispiace, costretti ad intervenire per contestare in toto la posizione assunta da Unioncamere Sicilia sul sistema delle Camere di Commercio Siciliane, recentemente interessato da importanti modifiche di legge e attualmente destinatario di provvedimenti in discussione al Parlamento nazionale». Così si legge in una lettera indirizzata al ministro Giancarlo Giorgetti, alla commissione Bilancio della Camera e ai vertici regionali. In calce le firme di Maurizio Pucceri (presidente Casartigiani Sicilia), Gaetano Mancini (presidente Concooperative Sicilia), Orazio Platania (presidente Clai Sicilia), Giuseppe Pezzati (presidente Confartigianato Sicilia), Sebastiano Battiato (presidente Cna Sicilia), Filippo Parrino (presidente Legacoop Sicilia), Vittorio Messina (presidente Confesercenti Sicilia).

«In primo luogo - spiegano - per-

ché non risponde al vero l'affermazione, espressa da Unioncamere Sicilia, di una unanime contrarietà delle organizzazioni datoriali regionali alle modifiche apportate dalla legge. Una parte significativa del sistema delle Pmi siciliane ha infatti riconosciuto, pur auspicando anche una futura revisione del numero complessivo delle Camere siciliane, che le modifiche apportate alla legge rispondono ad una problematica effettivamente esistente nell'attuale sistema camerale siciliano. Inoltre è stata fortemente sottolineata l'esigenza di introdurre anche in Sicilia il principio della autonomia delle Camere di Commercio delle Città Metropolitane, principio vigente in tutto il territorio nazionale tranne che, non si comprende per quale ragione, in Sicilia. Un principio che almeno parzialmente, per la Camera di Catania, è stato affermato dalle modifi-

che di legge apportate».

«Quindi - proseguono le associazioni firmatarie della lettera - non è vero che la totalità delle associazioni di categoria si sono dette contrarie a quelle modifiche e allo stesso modo non sono oggi contrarie a quelle in discussione». Insomma, «noi crediamo che l'attenzione delle Camere di Commercio debba essere centrata sulle imprese e sulle loro reali esigenze alla luce dei nuovi e importantissimi compiti attribuiti dalla riforma mentre l'elemento centrale di interesse del dibattito è sembrato essere fin qui quello delle partecipate (dagli aeroporti in giù). Ed è per questo motivo che le valutazioni sulla migliore forma organizzativa del sistema camerale sul territorio devono essere espresse dalle associazioni datoriali che conoscono le problematiche e le reali esigenze delle imprese e ne rappresentano gli interessi».



Peso: 15%